



*Servizio Welfare, Educazione e Servizi al Cittadino*  
*Ufficio Servizi Sociali*  
*Piazza San Domenico n. 4 – 52100 – Arezzo*

**PROCEDIMENTO DI CO-PROGRAMMAZIONE IN TEMA DI CONTRASTO ALLA  
GRAVE POVERTA' ED EMARGINAZIONE SOCIALE EX ART. 55 D.LGS. 117/2017**

**DOCUMENTO FINALE**

**Partecipanti al procedimento**

ACB Social Inclusion  
Associazione Sichem  
Croce Rossa Italiana  
ToscanABILE APS  
Consorzio COOB  
Auser Arezzo ODV  
Oxfam Italia  
Fondazione Thevenin  
Futura s.c.  
Associazione D.O.G.  
Progetto 5  
Co&so

**Azioni prioritarie**

Il sistema dei servizi sociali si rivolge a tutti. Il suo carattere universalistico si esplica a più livelli. Innanzitutto, la costruzione e promozione della coesione sociale prescinde dalla situazione di bisogno contingente e dalle caratteristiche individuali. Inoltre, le domande, i bisogni cui il sistema dei servizi sociali offre risposte toccano virtualmente tutte le fasi e gli accadimenti della nostra vita, dalla prima infanzia agli anni dell'istruzione e della graduale attivazione nel contesto sociale, dagli anni di lavoro fino alle difficoltà di malattia e non autosufficienza che spesso caratterizzano l'età anziana; in tali fasi il sistema dei servizi sociali è chiamato a garantire e promuovere la partecipazione e la piena inclusione sociale, ad offrire sostegno, servizi e risposte ad eventi che possono andare dalla difficoltà nello svolgimento del ruolo genitoriale, alla presenza di disabilità o vulnerabilità, magari legate a orientamenti sessuali, condizioni o accadimenti di vita, che rischierebbero di tramutarsi in elementi di esclusione sociale, fino alla perdita di autonomia, associata alla perdita del lavoro, dell'abitazione, o al deteriorarsi delle condizioni fisiche e psichiche, magari collegate all'età e/o alle dipendenze. Infine, la sicurezza sociale, con la definizione di garanzie minime e di percorsi volti al superamento delle difficoltà, offre a tutti la possibilità di contare su un pavimento, allo stesso modo in cui il sistema sanitario e il sistema pensionistico, le altre due gambe, ben più sviluppate, del welfare, non costruiscono sicurezza solo per i malati e gli anziani, ma per l'intera società. Con le altre componenti del welfare, così come

con il sistema dell'istruzione obbligatoria, il sistema dei servizi sociali è inserito in un contesto di stretta interdipendenza.

La sussidiarietà orizzontale rappresenta un elemento costitutivo della programmazione sociale a tutti i livelli. Pertanto, in un contesto nel quale il pubblico organizza un sistema strutturato di servizi sociali basato su livelli essenziali e su prestazioni che alimentino l'inclusione sociale e la sicurezza di tutti, gli Enti di Terzo settore ETS, con la cooperazione e il privato sociale in genere, hanno una molteplicità di ruoli da giocare. In primo luogo, partecipano attivamente, attraverso i propri organismi e assieme agli altri stakeholder, alla definizione delle priorità e degli indirizzi di sistema. In secondo luogo, operano, su mandato del pubblico, per garantire i LEPS, nella misura e nei limiti in cui la fornitura concreta dei relativi servizi viene esternalizzata. Se, in un contesto di risorse limitate, il sistema dei LEPS deve necessariamente concentrarsi su un numero di prestazioni almeno inizialmente limitato, elemento essenziale è anche la capacità degli ETS di convogliare energie e risorse aggiuntive nell'ottica di un "welfare generativo", arricchendo l'offerta e proponendo al pubblico il perseguimento di progettualità aggiuntive che, pur senza costituire nell'immediato LEPS, traccino linee di sviluppo avanzate del sistema. Iniziative che mobilitino a fondo la capacità innovativa e propositiva tanto del privato sociale in senso lato, quanto della società tutta.

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31.3.2021, a seguito dell'intesa sancita nella seduta del 25.3.2021 della Conferenza Unificata, sono state adottate le Linee guida sul rapporto tra Amministrazioni Pubbliche ed ETS, disciplinato negli artt. 55-57 del Codice del capitolo 1 - 23 - Terzo settore (D.Lgs. 117/2017). Le linee guida confermano il ruolo essenziale degli ETS quali partner delle Amministrazioni Pubbliche e la possibilità di operare, in ragione dell'interesse pubblico che ne orienta l'attività, attraverso meccanismi di co-programmazione e co-progettazione, che sono altro rispetto ai meccanismi di appalto, garantendo, comunque, quei principi di neutralità, trasparenza, evidenza pubblica che devono sempre caratterizzare l'operare pubblico e che devono essere applicati fin dal momento di selezione dei partner progettuali.

Da quanto specificato in premessa e da quanto emerso negli incontri di co – programmazione già realizzati, andiamo ad elencare le azioni prioritarie individuate dal gruppo di lavoro.

Si ricorda che questa risulta la prima co – programmazione promossa nel territorio in ambito sociale per la lotta alla povertà e non tutti gli enti del terzo settore hanno preso parte a questo procedimento.

#### Costituzione del Tavolo di contrasto alla povertà

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha costituito la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali e tra le cui competenze rientra l'elaborazione del Piano nazionale di contrasto alla povertà. Nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, la Rete si articola in Tavoli regionali e a livello di ambito territoriale (art. 21 d.lgs n. 147/2017), pertanto occorre costituire in ogni Zona - quale ambito territoriale individuato ai sensi del D.lgs n. 147/2017 e del Piano povertà regionale - nel rispetto delle modalità organizzative dei singoli territori, il Tavolo zonale della Rete di protezione ed inclusione sociale, composto dai Comuni, dagli organismi pubblici, dagli enti del Terzo settore e dalle Parti Sociali che a vario titolo si adoperano per contrastare sul territorio regionale il rischio di povertà e di esclusione sociale. Le finalità sono comuni a tutti i tavoli e sono quelle di riprodurre a livello territoriale i compiti della Rete Nazionale svolgendo quindi funzioni di programmazione, indirizzo, monitoraggio e valutazione degli interventi.

All'interno di questo intervento trovano collocazione:

- costruzione di un linguaggio comune e conoscenza dei servizi e degli strumenti operativi attraverso un percorso partecipativo che coinvolga tutti gli enti che operano in questo ambito;

- mappatura dei servizi/enti presenti nel territorio e classificazione per ambito di intervento al fine di favorire un maggiore lavoro di rete;
- definizione degli indicatori per il monitoraggio e analisi dei principali dati pubblici e privati;
- modalità e tempi di verifica degli indicatori.

#### Ampliamento e consolidamento della rete degli enti del territorio

La collaborazione tra tutti gli enti del territorio potrà essere rafforzata anche attraverso una maggiore partecipazione al Tavolo zonale della Rete di protezione e inclusione sociale e con la creazione di un sistema informatico condiviso, utilizzabile e consultabile da tutti i soggetti che intervengono, nel pieno rispetto delle normative sulla privacy.

#### Servizi “leggeri” di accompagnamento per adulti e minori

Al fine di andare incontro a esigenze diverse e personalizzate degli utenti in situazione di povertà, viste le significative esperienze già in essere nel territorio, viene ridefinita la figura di un operatore (educatore, operatore dell'accoglienza e dell'ascolto, mentor, operatore di strada, volontario etc.) che sia in grado di entrare in relazione con l'utente e di seguirlo nel suo percorso di avvicinamento e fruizione dei servizi del territorio.

#### Creazione di équipe multidisciplinari

Le persone sono soggetti plurali pertanto per evitare i rischi di emarginazione è necessario intervenire attraverso una realtà multidisciplinare (con competenze educative, relazionali, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali). Le équipe multidisciplinari verranno costituite in base alle specificità del bisogno.

#### Contrasto alla povertà educativa

Il tema educativo è strettamente correlato a quello della povertà e della marginalità sociale, pertanto occorre anche intervenire per prevenire la dispersione scolastica e il fallimento formativo, rafforzando gli interventi educativi di sostegno a minori in situazioni di disagio, alle famiglie vulnerabili, anche attraverso la collaborazione con gli Istituti scolastici, con il settore scolastico comunale, con le realtà sportive e con gli oratori, prevedendo attenzioni individualizzate per alunni in condizione di particolare difficoltà. Appare comunque indispensabile ripensare il sostegno alla genitorialità e all'educazione permanente di quegli adulti (ad esempio gli insegnanti) che più sono legati alle giovani generazioni.

#### Facilitazione all'accesso al mondo del lavoro

Dare vita a luoghi di incontro per la formazione specifica, per la riqualificazione professionale e per l'apprendimento di attività lavorative, anche attraverso la costruzione di micro-progetti e inserimenti nell'ambito di percorsi di inclusione sociale. Sostenere quelle figure “tutor” che possono facilitare eventuali percorsi lavorativi; accompagnare la persona in un percorso di progressiva autonomia anche tramite la creazione di progetti di inserimento lavorativo; migliorare la qualità della vita della città anche attraverso l'impiego attivo delle persone in difficoltà; promuovere servizi nei quali si premia il progetto di collocazione lavorativa per persone in emarginazione, favorevoli all'inserimento nelle attività produttive.

### Creazione di un Centro Servizi

Luogo fisico che farà da presidio sociale, alimentare, sanitario, deposito bagagli e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora volte all'orientamento e la presa in carico dell'utente e dovrà essere in rete con tutti gli sportelli informativi e i servizi del territorio, utilizzando anche un sistema informatico condiviso.

### Diritti di cittadinanza per persone in situazione di povertà estrema

La concessione della residenza per le persone che vivono stabilmente nel territorio per il rinnovo del permesso di soggiorno, o per le persone senza fissa dimora o apolide, in ottemperanza alla normativa specifica, e per altre necessità sanitarie, al fine anche di contrastare il fenomeno delle false residenze concesse in cambio di denaro. Servizio di fermo posta: volto a permettere alle persone senza dimora presenti sul territorio del Comune il diritto all'iscrizione anagrafica, da cui discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari. Con il servizio di fermo posta si intende anche assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali, legate all'esercizio della cittadinanza.

### Pronto intervento sociale

Servizio con finalità di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 all'anno, che pertanto può prevedere anche una forte integrazione tra pubblico/privato del servizio. Può essere attivato in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, che producono bisogni non differibili ai quali è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato. Tale servizio potrebbe essere caratterizzato da specializzazione rispetto alla tipologia di utenza e messa in rete dei servizi già presenti e disponibili.

### Rispondere alle emergenti difficoltà abitative

Ricerca di soluzioni abitative nel territorio aretino per intervenire sulla problematica legata alla difficoltà, soprattutto per gli utenti stranieri o per le persone in condizione di estrema povertà, di reperire alloggi in affitto. Progettare interventi che possano tutelare i proprietari al fine di favorire la locazione di immobili a nuclei o ad associazioni in favore di interventi per nuclei familiari.

### Servizi di accoglienza – housing first/housing led

Intervento basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale, volto al riconoscimento del diritto alla casa come diritto umanitario di base. Per sostenere questi percorsi è indispensabile il ruolo dell'equipe multidisciplinare. Oltre alla messa in opera dell'housing first, così come istituzionalmente definito dalla legge, occorre anche intervenire nel sostenere e implementare altri servizi di accoglienza, quali case di accoglienza comunitarie, appartamenti solidali e dormitori a bassa soglia, garantendo il servizio durante tutto l'anno. Sono inoltre correlati ai servizi abitativi, o comunque indispensabili per il benessere delle persone, altri servizi come: mense, docce, ambulatorio, erogazione di beni di prima necessità.

Le priorità che sono state rilevate dall'amministrazione e dagli enti del terzo settore che hanno partecipato agli incontri del tavolo di co-programmazione rappresentano gli interventi che potranno essere realizzati nel prossimo triennio in tema di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, tenendo debitamente conto delle risorse che verranno stanziare e degli obiettivi nazionali e ministeriali il cui raggiungimento viene prescritto normativamente.

Il Comune di Arezzo prende atto di quanto emerso dagli incontri con gli enti del terzo settore che hanno offerto il proprio contributo, nella consapevolezza che la sintesi ora svolta rappresenta una visione parziale e non completa delle necessità e delle problematiche del territorio, considerato che la discussione si è svolta solo con i soggetti che hanno scelto di partecipare al procedimento di co-programmazione.

Alla luce di ciò, tutti i partecipanti al percorso di co-programmazione intendono impegnarsi nel sensibilizzare gli altri protagonisti del territorio aretino sul tema della collaborazione e della ricerca di un linguaggio comune per prevenire e contrastare la grave povertà e l'emarginazione sociale.

In conclusione, si prende atto che la volontà di tutti i soggetti partecipanti al procedimento è quella di voler costruire un modello di servizio sociale territoriale innovativo; tale obiettivo è perseguibile da parte dell'amministrazione anche attraverso l'attivazione nel prossimo triennio di specifici e puntuali procedimenti di co-progettazione in tema di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, per come analizzato e discusso al tavolo di co-programmazione.

Nell'ambito del percorso di amministrazione condivisa delineato dal Codice del terzo settore si sottolinea l'importanza del ruolo svolto dagli enti del terzo settore, che condividono con l'amministrazione gli obiettivi da raggiungere e che si muovono insieme ad essa, attraverso l'aggregazione di risorse pubbliche e private per la progettazione in comune di servizi ed interventi di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di fuori delle regole della concorrenza e del mercato.